

# Già individuati 48 ricercatori

## *Lista di nomi di chi potrebbe andar via entro l'anno*

LA NOVITÀ

di Marco Barabotti

**PISA.** C'è una lista coi nomi di 48 ricercatori, stilata dall'Università, in odore di prepensionamento. Quindi, al di là della discussione in corso su chi voglia o meno accettare gli incentivi per andare in pensione anzitempo, c'è stato un monitoraggio dell'ateneo che, alla fine, ha individuato 48 ricercatori che potrebbero avere il preavviso entro il 30 aprile prossimo e andare quindi in pensione il primo novembre di quest'anno.

La lista, che circola da un po' di giorni nei vari ambiti universitari, è corredata di nome e cognome, della relativa facoltà, addirittura con la decorrenza della pensione (1 novembre 2010). Le facoltà più interessate sono Medicina e chirurgia (9 ricercatori), Scienze matematiche fisiche e naturali, Giurisprudenza e Ingegneria (ciascuna con 7), Lettere e Filosofia e Lingue e letterature straniere (6 ciascuna), Economia con 3, Scienze politiche con 2 e Farmacia con una.

Come hanno riferito le associazioni sindacali dell'ateneo giorni fa, il Senato ac-

cademico discuterà se portare a 12.000, 15.000 e 18.000 euro la quota di incentivazione al prepensionamento rispettivamente per i ricercatori, gli associati e gli ordinari che accoglieranno l'invito alla pensione anticipata.

Questo è l'incentivo economico con cui si vuole convincere i professori più anziani a lasciare l'università, pur potendo stipulare contratti triennali di docenza, rinnovabili di ulteriori tre, e continuando a svolgere la loro attività all'interno dei dipartimenti conservando l'uso di telefono, Internet, posta elettronica e così via.

Ma al di là di questo, c'è una sorta di "zoccolo duro" già individuato, costituito appunto dai 48 ricercatori, diversi dei quali hanno anche importanti curriculum e pubblicazioni alle spalle e svolgono una proficua attività didattica nell'ateneo.

I presidi delle varie facoltà hanno sollecitato alcune modifiche migliorative riguardo alle iniziative di prepensionamento deliberate dal Senato accademico, che sono state discusse martedì scorso dalla commissione sviluppo e reclutamento e su cui il Senato delibererà domani.

Tra esse, oltre all'incentivo economico, l'applicazio-

ne del piano di incentivazione anche ai colleghi in ruolo che andranno in pensione nel 2010, con durata annua e con decorrenza a partire al più tardi dal primo giugno prossimo.

Infine la nuova delibera che il Senato sarà chiamato ad assumere, prevedendo versimilmente una breve proroga tecnica dei termini per la manifestazione dell'interesse da parte dei colleghi, dovrebbe, a giudizio dei presidi, contenere l'esplicito riferimento all'eccezionalità dell'iniziativa, tale da escludere che essa possa essere ripetuta in futuro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Studenti durante una lezione a Economia

